

***(Intervento di Alba Osimo, in rappresentanza dell'Archivio di Stato di Milano, all'inaugurazione della mostra – 20 febbraio 2008)***

L'iniziativa che presenta oggi l'Archivio di Stato di Bergamo riprende e ripropone la mostra già organizzata dall'Archivio di Stato di Milano nel novembre 2005.

Tale mostra aveva come oggetto il carteggio di Caterina II Romanov conservato presso l'Archivio di Stato di Milano, cioè lettere scritte dalla Zarina al generale Nicolai Ivanovich Saltykov tra il 1773 e il 1793, principalmente in lingua russa, ad eccezione di due in francese.

Tale lavoro, che ha visto la partecipazione di un gruppo di allievi diplomati della scuola di Archivistica, Paleografia e Diplomatica del nostro Archivio, è stato svolto in collaborazione con l'Università di Saratov che ha provveduto alla trascrizione e alla traduzione dei testi in lingua russa; in particolare si è avvalso della collaborazione di Nina Ivanovna Dieviataikina, titolare della cattedra di Storia del Medioevo della medesima Università, coordinatrice per la parte russa della mostra, di Serghei Mezin e di Tatiana Titova dell'Università di Mosca, che hanno partecipato ai lavori di traduzione e commento delle lettere.

Pensare di lavorare con conterranei di Caterina, con persone cioè che calpestano dalla nascita la terra e i luoghi di cui Caterina parla, ha suscitato in me una suggestiva emozione.

Lavorare insieme con un'istituzione della terra russa garantisce anche un risultato di sicuro carattere scientifico.

Nel 1778 riassumendo la sua vita Caterina così si descrive per il suo epitaffio:

“Qui riposa Ekaterina II nata a Stettino il 21 aprile 1729. Arrivò in Russia nel 1744 per sposare Pietro III. A quattordici anni ebbe un triplice desiderio: piacere al marito, a Elisaveta e al popolo. Non dimenticava niente per riuscirci. Durante i 18 anni di noia e solitudine forzata lesse tanti libri. Salita al trono aspirava al bene e cercava di portare ai suoi sudditi la felicità, la libertà e la proprietà. Era facile a perdonare e non serbava l'odio verso nessuno. Benevola, garbata, con l'allegria innata, con un animo repubblicano e con un cuore buono, aveva degli amici. Il lavoro le riusciva facilmente. Amava le arti e stare tra la gente.”

Intelligente ed erudita studia e si appassiona alle opere di Montesquieu, Voltaire, Diderot.

La futura Imperatrice fin dall'inizio accoglie il pensiero della supremazia della legge sul potere, della divisione dei poteri, dei diritti naturali dell'uomo, della tolleranza religiosa.

Gli anni del suo regno (1762-1796) sono anni di relativa stabilità politica e di crescita economica.

Sulle orme del suo predecessore Pietro il Grande, modernizzando la società russa, realizza con successo alcune riforme amministrative. Riforma il Senato e i governatorati, stabilisce i principi della gestione delle città, rafforza il potere della polizia, formula i diritti e i doveri della nobiltà e dei cittadini.

L'Imperatrice conduce un'attiva politica estera che offre alla Russia lo sbocco sul Mar Nero, l'annessione delle terre ucraine e bielorusse nonché lo status di grande potenza europea.

Il destinatario delle lettere è N.I. Saltykov.

Nato nel 1736 da antica famiglia di boiardi (nobili) russi Nikolai Ivanovic comincia il suo servizio come soldato nel reggimento Semionovskij della Guardia Imperiale. Promosso ufficiale, prende parte alle battaglie più importanti della guerra dei sette anni (1756-1761).

Negli anni '60 a lui sono affidate delicate missioni di carattere militare-diplomatico in Polonia alla vigilia della sua prima spartizione.

All'inizio della guerra russo-turca (1756-1761) Saltykov partecipa di persona a alcune azioni militari e è insignito nel 1769 dell'ordine di Alexandr Nevskij (della Neva).

All'estero negli anni 1770-1773, al suo ritorno Caterina lo promuove Generale in Capo e lo nomina vice Presidente del Collegio Marziale. E' a capo della corte del Grande Principe Pavel Petrovic, posizione che ricopre per dieci anni.

Insieme all'erede al trono, Saltykov fa un viaggio a Berlino nel 1776 per il fidanzamento del Grande Principe con la principessa di Württemberg (futura Imperatrice Maria Fiodorovna).

Negli anni 1781-82 Saltykov accompagna la coppia dei Grandi Principi nel loro viaggio per i paesi europei.

Nel 1783 Saltykov è nominato da Caterina educatore dei Grandi Principi Alexandr Pavlovic e Konstantin Pavlovic.

Per i meriti come amministratore militare riceve il titolo di conte (1790) e cinquemila contadini-servi della gleba in Bielorussia.

La sua attività quale educatore dei giovani Principi è premiata con sostanziose somme di denaro e regali generosi da parte di Caterina.

Saltykov è una delle poche persone di fiducia dell'Imperatrice che riesce non solo a conservare la propria alta posizione con l'ascesa al trono di Pavel I (1796-1801) ma anche a rafforzarla.

Nel 1814 l'Imperatore conferisce al suo anziano educatore il titolo di principe.

Un contemporaneo lo definisce in quel periodo "vice re di tutta la Russia".

Saltykov muore nel 1816.

Nelle sue istruzioni riguardanti l'educazione dei figli l'Imperatrice scrive: "Come principale educatore dei miei nipoti cercavamo una persona perbene, di comportamento basato su buon senso e lealtà, e che inoltre sappia trattare dolcemente e carinamente i bambini."

La collezione dell'Archivio di Stato di Milano non include tutte le lettere di Caterina a Saltykov che conosciamo oggi.

Manca la più "scandalosa" lettera dell'Imperatrice all'educatore degli eredi in cui scrive del "comportamento dissoluto" di Konstantin Pavlovic.

Manca nella collezione milanese anche la famosa "Istruzione" dell'Imperatrice a Saltykov sull'educazione dei Principi del 13 marzo 1784, che costituisce di per sé un'opera pedagogica che ha avuto molte edizioni fino ai nostri tempi.

Occorre dire, come ricorda anche Mezin nel suo saggio, che la prima pubblicazione di queste lettere in lingua russa è stata fatta nel 1864 da Bartenev storico del XVIII secolo.

Certo è che gli originali arrivati all'Archivio di Stato di Milano sono solo una parte delle 103 lettere pubblicate da Bartenev.

Quelle che conserviamo noi sono originali, mentre Bartenev si racconta abbia lavorato su copie.

In tutto - precisa ancora Mezin- si contano 128 lettere dell'Imperatrice a Saltykov.

La maggior parte di esse si trova nell'Archivio di Stato di Milano.

Nell'Archivio di Stato Russo degli atti antichi (RGADA) dove è raccolto il principale patrimonio dei manoscritti di Caterina si trova il manoscritto de "L'Istruzione" e alcune lettere.

Cinque lettere scritte da Caterina a Saltykov sono nel fondo di Alexandr I nell'Archivio di Stato della Federazione Russa.

Alcuni biglietti infine dell'Imperatrice a Saltykov come capo del dicastero militare si trovano sempre in Russia, nell'Archivio di Stato storico-militare.

Nel settembre 2007 durante lavori di ricondizionamento e risistemazione del fondo Galletti, nella sezione Autografi, sono state rinvenute due lettere scritte da Caterina II al generale Saltykov. Tali lettere, riconosciute come appartenenti alla serie delle missive della sovrana russa, vengono oggi presentate con la pubblicazione di un nuovo opuscolo corredate di trascrizione del testo russo, traduzione e commento<sup>1</sup>.

Anche queste due lettere, come le 77, recano una numerazione in alto a destra: rispettivamente n. 1 e n. 16.

Rifacendosi alle note di diplomazia a cura di Maria Franca Baroni pubblicate nel catalogo della mostra, si può affermare che l'una (n.1) appare redatta da un segretario e riporta la firma autografa della sovrana, l'altra (n.16) è interamente di mano di Caterina.

Per poterle inserire nella sequenza cronologica delle prime 77 si è data alle nuove lettere rispettivamente la numerazione 0 e 16bis.

La prima lettera (n. 0), scritta da Caterina il 20 settembre 1769 da San Pietroburgo, riguarda il conferimento a N.I. Saltykov del titolo di cavaliere dell'ordine di Sant'Alessandro Nevskij concessogli come riconoscimento per il suo valore militare.

La seconda lettera (n. 16bis), del 6 settembre 1782, fa riferimento al viaggio dei Grandi Principi Pavel Petrovic, figlio della zarina, e di sua moglie Maria Fiodorovna per l'Europa dal 18 settembre 1781 al 20 novembre 1782;<sup>2</sup> ad accompagnare i sovrani, che viaggiarono in incognito sotto il nome di Conti del Nord, fu Nikolai I. Saltykov.<sup>3</sup>

---

<sup>1</sup> Archivio di Stato di Bergamo – Archivio di Stato di Milano, *Lettere di Caterina II Romanov a N. I. Saltykov e documenti di Giacomo Quarenghi* – "... Questa incomparabile sovrana...", mostra 20 febbraio – 31 marzo 2008, Milano 2008. Trascrizione e traduzione delle lettere a cura di M. C. Pesenti, Università degli Studi di Bergamo

<sup>2</sup> cfr. lettera n. 5 pubblicata in Archivio di Stato di Milano, *Nikolai Ivanovic, la vostra lettera... Lettere di Caterina II Romanov a N. I. Saltykov*, catalogo della mostra 3 novembre 2005 – 18 febbraio 2006, Milano 2005, p. 244

<sup>3</sup> cfr. ASMI, *Potenze Estere*, cart. 126.

In particolare il contenuto della lettera illustra il percorso proposto da Caterina per il loro ritorno a San Pietroburgo e si collega direttamente alla successiva (n. 17) che tratta del tema del viaggio di ritorno con la modifica del percorso per l'impraticabilità della strada da Vilnius a Polotsk.

L'edizione delle lettere già pubblicate si è avvalsa della partecipazione e del contributo scientifico,<sup>4</sup> oggi qui riproposto, di Maria Franca Baroni, allora docente di Diplomatica presso l'Università degli Studi di Milano e docente per la stessa materia anche presso la nostra Scuola, a cui va il nostro ricordo.

*(Alba Osimo – Archivio di Stato di Milano)*

**N.B**

*Queste brevi note di presentazione alla mostra sono state tratte dagli articoli di Serghei A. Mezin, di Maria Barbara Bertini, direttore dell'Archivio di Stato di Milano, e di Alba Osimo, curatrice della mostra, e pubblicati nel catalogo della mostra Lettere di Caterina II Romanov a N.I. Saltykov (1773 – 1793) Milano 2005 .*

---

<sup>4</sup> cfr. M.F. Baroni, *Note di diplomatica*, pp. 231-232, in *Nikolai Ivanovic ...*, catalogo cit.  
L'articolo di M.F. Baroni, tradotto in russo, è stato pubblicato dall'Università di Saratov nel 2007.